



# DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

## Documento

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali, redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

## Oggetto

Appalto del servizio di gestione, implementazione e ottimizzazione del sito istituzionale e dei siti tematici del Comune di Trieste, come da Capitolato Speciale d'Appalto.

## Codice identificativo DUVRI

2/2026



## Data aggiornamento DUVRI

Versione	Data	Specifica
Prima	02/2026	Redazione documento

## Contenuti

- 1 - Parte introduttiva
- 2 - Anagrafica dei soggetti dell'appalto
- 3 - Luoghi di svolgimento dell'appalto
- 4 - Attività in essere nei luoghi di lavoro
  - 4.1 - Attività del committente
  - 4.2 - Attività di altri soggetti presenti
- 5 - Attività dell'appaltatore
- 6 - Rischi per l'appaltatore
  - 6.1 – Rischi dovuti al contesto ambientale
  - 6.2 – Rischi dovuti alle attività
- 7 - Rischi che l'appaltatore introduce nei luoghi di lavoro del committente
- 8 - Misure generali di coordinamento e di sicurezza
- 9 - Misure specifiche di sicurezza per l'appalto

Data redazione	Redazione	Approvazione	Pagina documento
02/2026	Dott. Stefano Maria Cannizzaro	Ing. Lorenzo Bandelli	I di 10

	<b>COMUNE DI TRIESTE – SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>			
	<b>Modulo DUVRI:</b>	<b>10 – DUVRI generale</b>	<b>Revisione modello:</b>	

**10 - Quantificazione dei costi per la sicurezza per l'eliminazione/riduzione delle interferenze**

**I - Parte introduttiva**

**I.1 - Premessa**

Il presente piano illustra i possibili rischi d'ambiente ed interferenziali e le relative misure correttive nelle attività dell'appalto dei servizi di gestione, implementazione e ottimizzazione del sito istituzionale e dei siti tematici del Comune di Trieste

Non dà invece una valutazione ai medesimi - intesa nel senso letterale di attribuire una "magnitudo" al rischio - per una serie di motivi che di seguito si illustrano.

In primis il documento previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08 non è il documento di valutazione del rischio previsto dall'art. 28 dello stesso D.Lgs. Questo secondo infatti viene redatto al fine di elaborare un conseguente piano di miglioramento, la cui attuazione può essere "spalmata" nel tempo proprio in relazione alla maggior o minore grandezza del rischio, dando ovviamente la precedenza a quelli di maggior peso piuttosto che a quelli di minor rilevanza. Il primo invece ha lo scopo di portare a conoscenza delle parti contraenti e di terzi interessati (più correttamente il personale di tutti costoro) i rischi connessi con l'esecuzione dell'appalto medesimo e di altri appalti che si possono svolgere negli stessi ambienti, e le relative misure migliorative, nell'ottica del coordinamento e della cooperazione tra le varie imprese presenti. Perde quindi di significato il riferimento alla "magnitudo" del rischio, in quanto vanno comunque attuate sin dall'inizio dell'esecuzione dell'appalto, tutte le misure tecniche ed organizzative, indipendentemente dall'importanza del rischio che si prefiggono di eliminare o ridurre. Sarà cura, in pratica quotidiana, di chi gestisce e di chi esegue l'appalto dettare le priorità d'intervento a seconda delle circostanze di luogo e di fatto via via emergenti.

In secondo luogo vi è una certa impossibilità tecnica di associare ai vari rischi una qualsivoglia grandezza anche di tipo soggettivo, non essendo conosciuti né l'aggiudicatario né, tanto meno, la sua organizzazione d'impresa e i relativi macchinari, apparecchiature e attrezzature che lo stesso utilizzerà nell'esecuzione dell'appalto. Quand'anche il committente – per aver direttamente esercito in precedenza le attività ora appaltate – fosse a conoscenza e avesse valutato, quantificandoli, i relativi rischi, questi elementi sarebbero di scarsa utilità, in quanto in massima parte relativi a rischi ora divenuti specifici dell'attività appaltata, e non tanto a rischi d'ambiente o a rischi interferenziali.

Per questi motivi, viste le finalità della norma di cui all'art. 26 citato, si è preferito limitarsi a illustrare i possibili rischi, piuttosto che darne una quantificazione che sarebbe stata aleatoria.

**I.2 - Contesto di efficacia del documento**

Il presente DUVRI è riferito alle attività svolte dall'Appaltatore presso le sedi del Comune di Trieste, anche con presenza di personale dell'Appaltatore operante in pianta fissa.



Le attività svolte dal personale dell'Appaltatore sono di natura amministrativa, tecnica e gestionale, analoghe a quelle del personale impiegatizio del Committente, e non comportano l'esecuzione di lavorazioni pericolose né l'utilizzo di attrezzature o sostanze tali da generare rischi specifici.

Le interferenze sono riconducibili esclusivamente alla compresenza negli ambienti di lavoro e sono gestibili mediante l'adozione di ordinarie norme comportamentali e organizzative.

Le attività svolte esclusivamente da remoto non comportano interferenze nei luoghi di lavoro del Committente e rientrano nel rischio specifico d'impresa dell'Appaltatore.

**I.3 - Gestione del documento**

<b>Data redazione</b>	<b>Redazione</b>	<b>Approvazione</b>	<b>Pagina documento</b>
02/2026	Dott. Stefano Maria Cannizzaro	Ing. Lorenzo Bandelli	2 di 10

	<b>COMUNE DI TRIESTE – SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>			
	<b>Modulo DUVRI:</b>	<b>I0 – DUVRI generale</b>	<b>Revisione modello:</b>	

Il DUVRI è prodotto dal Datore di lavoro committente e messo a disposizione all'appaltatore.

L'appaltatore ha la possibilità di proporre modifiche e migliorie al documento, anche in base alle proprie modalità operative o alle tecnologie che intende porre in essere. La raccolta di integrazioni e osservazioni provenienti dall'appaltatore, valutate dal Datore di lavoro committente, contribuiscono ad aggiornare il DUVRI.

Il DUVRI è un documento dinamico, pertanto integrazioni e aggiornamenti possono essere comunque effettuati in qualsiasi momento in fase dell'esecuzione del contratto, in funzione dell'evoluzione dei rischi, dell'introduzione di nuove modalità operative, sostanze o attrezzature non previste in precedenza.

## 2 - Anagrafica dei soggetti dell'appalto



### 2.1 – Anagrafica del committente

Ragione sociale: Comune di Trieste	
Figura e incarico	Dati personali
Datore di Lavoro committente - Direttore Dipartimento Innovazione e Servizi al Cittadino	Lorenzo Bandelli Passo Costanzi, 1 - Trieste
Responsabile Unico del Progetto per la fase di affidamento	Lorenzo Bandelli Passo Costanzi, 1 - Trieste
Direttore dell'Esecuzione del Contratto - Responsabile P.O. Comunicazione del Servizio Comunicazione Istituzionale e Open Government	Barbara Borsi
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott. Ing. Luigi Fantini Passo Costanzi, 2 - Trieste
Medico competente coordinatore (ASUGI)	Dott. Andrea Mioni Dott. Federico Ronchese Via della Pietà 2/2 - Trieste

### 2.2 – Anagrafica dell'appaltatore

Ragione sociale: "da definire dopo l'aggiudicazione"	
Figura e incarico	Dati personali
Datore di Lavoro	Dott. / Sig. indirizzo
Preposto	Dott. / Sig. indirizzo
Altri...	

<b>Data redazione</b>	<b>Redazione</b>	<b>Approvazione</b>	<b>Pagina documento</b>
02/2026	Dott. Stefano Maria Cannizzaro	Ing. Lorenzo Bandelli	3 di 10

	<b>COMUNE DI TRIESTE – SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>			
	<b>Modulo DUVRI:</b>	<b>10 – DUVRI generale</b>	<b>Revisione modello:</b>	

### 3 - Luoghi di svolgimento dell'appalto

Le attività dell'Appaltatore si svolgono:

- in parte presso sedi del Comune di Trieste, in ambienti adibiti ad uffici amministrativi e sedi istituzionali, con presenza di personale del Committente e, ove previsto, dell'utenza. I locali esatti verranno definiti solo dopo l'aggiudicazione dell'appalto.
- In parte da remoto;

Per i luoghi di lavoro che dovessero eventualmente aggiungersi, il committente verificherà la necessità di aggiornamento del DUVRI con eventuali nuovi rischi e misure di sicurezza.

### 4 - Attività in essere nei luoghi di lavoro

Nei luoghi di lavoro del Committente sono svolte attività amministrative e di ufficio da parte del personale comunale, con possibile compresenza di personale dell'Appaltatore operante in pianta fissa.

### 5 - Attività dell'appaltatore

Le attività dell'Appaltatore consistono in:

- gestione operativa, tecnica e redazionale del sito istituzionale e dei siti tematici;
- attività di supporto, coordinamento e assistenza;
- attività amministrative e tecniche svolte presso gli uffici del Committente.



Non sono previste lavorazioni edili, impiantistiche, a caldo, né l'utilizzo di attrezzature pericolose.

### 6 – Rischi per l'appaltatore

I rischi presenti sono riconducibili a quelli tipici di ambienti d'ufficio condivisi:

- Scivolamento per pavimenti umidi e bagnati (attività di pulizia, precipitazioni atmosferiche, umidità ambientale)
- Scivolamento per parti a basso coefficiente di attrito (per presenza di fango, acqua, ghiaccio, superfici vetrate)
- Inciampo e caduta in piano per pavimentazioni irregolari (zone esterne), per materiali depositati anche temporaneamente in prossimità dei passaggi
- Inciampo e caduta in piano per presenza di elementi antropici (es: cordoli, dislivelli, gradini, irrigatori, rampe inclinate) o naturali (es: radici, pietre, avvallamenti)
- Caduta da rampe scale (gradini fuori dimensione standard)
- Caduta dall'alto (parapetti fuori dimensione standard, finestre, accesso a coperture)

<b>Data redazione</b>	<b>Redazione</b>	<b>Approvazione</b>	<b>Pagina documento</b>
02/2026	Dott. Stefano Maria Cannizzaro	Ing. Lorenzo Bandelli	4 di 10

	<b>COMUNE DI TRIESTE – SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>			
	<b>Modulo DUVRI:</b>	<b>I0 – DUVRI generale</b>	<b>Revisione modello:</b>	

- Caduta in profondità (botole, tombini aperti per manutenzione)
- Impatto, trascinamento (cancelli motorizzati, cancelli manuali, anche a causa della loro inerzia nel movimento)
- Urti contro arredi e complementi, superfici vetrate, specchiate o simili
- Caduta di oggetti dall'alto per errato accatastamento.
- Incendio, arco elettrico ed esplosione per guasti a impianti tecnologici.

#### Rischi derivanti da attività di lavoro

- Urti accidentali contro persone, lavoratori e utenti.
- Proiezione di particelle, formazione di polveri, rumore proveniente da altri soggetti autorizzati ad operare da parte della stazione appaltante
- Investimento da mezzi in manovra (aree esterne di pertinenza degli edifici)
- Afferramento, schiacciamento da accessori del mezzo (ad esempio rampe e pedane mobili)
- Incendio per lavorazioni a caldo (smerigliatura, saldatura)
- Caduta di oggetti (nelle fasi di carico/scarico, trasporto e montaggio/smontaggio)
- Caduta di oggetti dall'alto (lavori su scala portatile, trabattello, piattaforme elevabili)
- Attività lavorativa in condizioni di solitudine, perché svolta al di fuori dell'orario di lavoro del gestore della sede o in luoghi poco frequentati dal personale della sede.

#### **7 – Rischi che l'appaltatore introduce nei luoghi di lavoro del committente**

Le attività svolte dal personale dell'Appaltatore non introducono rischi ulteriori rispetto a quelli già presenti nei luoghi di lavoro del Committente.

#### **8 – Misure generali di sicurezza dell'ente**

Il personale dell'Appaltatore è tenuto a:



- rispettare la segnaletica di sicurezza;
- attenersi alle procedure di emergenza;
- non ingombrare le vie di esodo;
- segnalare eventuali situazioni di pericolo.

Il personale dell'appaltatore è invitato a prendere confidenza con gli ambienti di lavoro, specialmente se ancora non conosciuti, memorizzando il percorso di ingresso, individuando le possibili vie di esodo, anche attraverso la presa visione delle planimetrie poste nelle sedi di lavoro e della segnaletica. Eventualmente sarà possibile chiedere la collaborazione del personale abitualmente presente in sede.

Prestare attenzione a come muoversi negli ambienti, anche in osservanza alla segnaletica di sicurezza presente, per evitare inciampi, scivolamenti, urti, cadute, con particolare riferimento alle fasi di movimentazione, di spostamento o trasporto di attrezzi o materiali che possano rendere difficoltosa la visibilità frontale.

Non sporgersi da parapetti, balaustre e simili.

<b>Data redazione</b>	<b>Redazione</b>	<b>Approvazione</b>	<b>Pagina documento</b>
02/2026	Dott. Stefano Maria Cannizzaro	Ing. Lorenzo Bandelli	5 di 10

	<b>COMUNE DI TRIESTE – SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>			
	<b>Modulo DUVRI:</b>	<b>I0 – DUVRI generale</b>	<b>Revisione modello:</b>	

Per gli impianti di uso comune (es: ascensori), si rimanda alle usuali norme di comportamento ed alla comune diligenza, perizia e prudenza, fermo restando l'osservanza della portata massima e della capienza, nonché l'eventuale segnaletica di sicurezza all'uso presente. L'eventuale utilizzo dell'ascensore per il trasporto dei materiali con carrelli, se necessario per lo svolgimento delle operazioni connesse con le attività, dovrà essere effettuato esclusivamente con carrelli dotati di ruote bloccabili per mantenerli fermi nella corsa, a non in promiscuità con il personale del committente o terzi.

In caso di fondo bagnato o sdruciolevole, in particolare a seguito di interventi di pulizia dei pavimenti a umido, si dovrà attendere il ripristino delle condizioni di aderenza.

#### Misure di prevenzione e di emergenza

Gli ambienti di lavoro sono dotati di presidi antincendio portatili (estintori a polvere, anidride carbonica o idrici), che possono essere utilizzati in caso di principio d'incendio, previa adeguata formazione del personale.

In occasione di incendio, emergenza o comunque in caso di attivazione dell'allarme antincendio, il personale dell'appaltatore dovrà uscire dalla sede seguendo la segnaletica di salvataggio e portarsi all'esterno della struttura. Nel caso l'appaltatore noti una situazione di emergenza, o un principio d'incendio, dovrà avvisare i lavoratori presenti in sede per l'attivazione delle procedure di emergenza.



### **8.1 – Obblighi**

- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti, compresa la segnaletica stradale nelle aree di pertinenza delle sedi.
- Obbligo di informare/richiedere l'intervento del Comune in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi.
- Obbligo di concordare con il referente di pertinenza della sede gli orari per l'esecuzione degli interventi/lavori e di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario concordato.
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle istruzioni di utilizzo del costruttore.
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo o di emergenza (adoperandosi direttamente, ma solo in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).
- Obbligo di segnalare all'Ente concedente eventuali infortuni o incidenti accaduti al personale del Concessionario.
- Obbligo di prendere visione e di attenersi alla segnaletica e alle planimetrie esposte e riportanti la posizione dei presidi antincendio, le vie di esodo, le eventuali istruzioni di comportamento in caso di emergenza; comunque in caso di emergenza il personale del Concessionario dovrà seguire le indicazioni anche verbali del personale comunale presente.
- Obbligo di tenere esposta addosso l'apposita tessera di riconoscimento recante i dati previsti dalle norme vigenti.

### **8.2 – Divieti**

- Divieto di intervenire sulle attività o lavorazioni in atto da parte di personale del Comune di Trieste.
- Divieto di utilizzo di macchinari, attrezzature o impianti di proprietà del Comune di Trieste, non afferenti alla concessione, se non espressamente autorizzati.
- Divieto di accedere ai locali ad accesso limitato o a zone diverse da quelle interessate alla convenzione se non espressamente autorizzati.
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza, zone di manovra di porte tagliafuoco con materiali, macchine ed attrezzature di qualsiasi natura.

<b>Data redazione</b>	<b>Redazione</b>	<b>Approvazione</b>	<b>Pagina documento</b>
02/2026	Dott. Stefano Maria Cannizzaro	Ing. Lorenzo Bandelli	6 di 10



	<b>COMUNE DI TRIESTE – SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>			
	<b>Modulo DUVRI:</b>	<b>I0 – DUVRI generale</b>	<b>Revisione modello:</b>	

- Divieto di fumare nei luoghi chiusi e nelle aree esterne di pertinenza, a meno di presenza di specifiche aree predisposte (es: punti blu).
- Divieto di rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione installati su impianti, macchine o attrezzature, se non strettamente necessario per l'esecuzione del lavoro, nel qual caso devono essere adottate misure di sicurezza alternative.
- Divieto di compiere di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono compromettere la sicurezza anche di altre persone.
- Divieto di compiere qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni, registrazioni, ecc.) su organi in moto o su impianti in funzione; qualora strettamente necessario per l'esecuzione del lavoro, dovranno essere adottate misure di sicurezza alternative.
- Divieto di usare indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa.
- Divieto di utilizzare l'ascensore in caso d'incendio.
- Divieto di assunzione di bevande alcoliche durante l'orario di lavoro.

### 8.3 – Cooperazione e coordinamento

- Si prevede di illustrare il contenuto del presente documento e raccogliere eventuali proposte migliorative di gestione dei rischi interferenziali provenienti dall'appaltatore nella riunione di stesura del verbale di avvio all'esecuzione del contratto.
- Il soggetto affidatario deve farsi carico di trasmettere (al subappaltatore/alla mandante) tutte le informazioni di sicurezza risultanti dal presente documento, nonché altre eventuali informazioni e procedure che dovessero successivamente venir concordate e risultanti da verbali di coordinamento o da aggiornamento del DUVRI. Il fine è di far pervenire i contenuti del DUVRI ai soggetti che materialmente daranno esecuzione all'appalto.
- Nei casi in cui le attività dell'appaltatore, dovessero svolgersi in luoghi dove è già presente un'attività di un soggetto esterno autorizzato dal committente in regime di appalto/concessione, si prevede di evitare la sovrapposizione spaziale o temporale delle diverse attività. Viene pertanto stabilito il principio generale per cui chi è già presente ha la facoltà di terminare la propria attività, mentre il soggetto che giunge successivamente dovrà attendere il tempo tecnico necessario alla conclusione delle operazioni.
- In casi eccezionali potrà essere chiesto all'appaltatore di interrompere la propria attività per permettere lo svolgimento da parte di terzi o altri appaltatori delle operazioni necessarie dovute a circostanze contingenti o indifferibili (ad es: messa in sicurezza, interventi di somma urgenza).
- Nei casi in cui le attività dell'appaltatore sono previste in locali accessibili solo a quest'ultimo, sarà cura dell'appaltatore stesso interdire l'accesso al locale a persone non autorizzate. Viceversa se tali interventi dovessero svolgersi in locali comuni o già occupati/occupabili da altri lavoratori (es: aree di transito, uffici amministrativi), sarà cura dell'appaltatore delimitare la propria area di intervento, per garantire il rispetto della distanza di sicurezza da parte di terzi.
- In occasione di interventi di portata tale da generare interferenze e rischi non gestibili con semplici delimitazioni fisiche del luogo di lavoro (es: movimentazione di materiali, deposito di materiali pesanti o ingombranti, lavorazioni che generano polveri, rumore, fumi, vapori, ecc), sarà cura dell'appaltatore concordare di volta in volta con il committente le tempistiche e le modalità di intervento, per consentire a quest'ultimo una migliore e puntuale organizzazione del lavoro che non preveda la presenza di terzi, al fine di eliminare o ridurre al minimo le interferenze.
- Eventuali guasti o malfunzionamenti riscontrati ad ambienti o impianti, per i quali l'appaltatore non risulta obbligato a provvedere, dovranno essere segnalati alla stazione appaltante, per la messa in atto delle procedure di sicurezza eventualmente necessarie.

<b>Data redazione</b>	<b>Redazione</b>	<b>Approvazione</b>	<b>Pagina documento</b>
02/2026	Dott. Stefano Maria Cannizzaro	Ing. Lorenzo Bandelli	7 di 10

	<b>COMUNE DI TRIESTE – SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>			
	<b>Modulo DUVRI:</b>	<b>I0 – DUVRI generale</b>	<b>Revisione modello:</b>	



## 9 – Misure specifiche di sicurezza per l'appalto

Non sono previste misure specifiche aggiuntive rispetto alle ordinarie norme comportamentali applicabili agli ambienti di ufficio.

Nel caso di dover depositare temporaneamente materiali, sarà necessario curerà l'eventuale accatastamento in modo che non si possano verificare cadute dei materiali stessi. In ogni caso i materiali non dovranno ridurre la larghezza delle vie di esodo o essere collocati in corrispondenza delle uscite di emergenza.

L'allacciamento alla rete elettrica per l'utilizzo di attrezzature che necessitano di energia elettrica è subordinato al permesso del committente. I cavi di alimentazione dovranno essere sistemati lungo le pareti e non costituire pericolo di inciampo.

<b>Data redazione</b>	<b>Redazione</b>	<b>Approvazione</b>	<b>Pagina documento</b>
02/2026	Dott. Stefano Maria Cannizzaro	Ing. Lorenzo Bandelli	8 di 10

	<b>COMUNE DI TRIESTE – SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>			
	<b>Modulo DUVRI:</b>	<b>10 – DUVRI generale</b>	<b>Revisione modello:</b>	

## **10 – Quantificazione dei costi per la sicurezza per l’eliminazione/riduzione delle interferenze**

Gli oneri per la sicurezza sono i costi aziendali afferenti all’esercizio dell’attività d’impresa che il datore di lavoro deve sostenere per soddisfare le misure obbligatorie previste per legge e finalizzate alla gestione del rischio connesso all’attività svolta e alle misure operative e gestionali. Si tratta delle spese che ciascun soggetto economico sostiene per la gestione dei rischi specifici propri e cioè relativi alle misure di prevenzione e protezione da adottare durante l’esecuzione delle proprie lavorazioni. Si tratta di oneri aziendali che fanno riferimento agli adempimenti derivanti dal documento di valutazione dei rischi.



Viceversa i costi della sicurezza sono i costi che, in caso di lavori ricadenti nel campo di applicazione dell’art. 26 del D.Lgs. 81/2008, derivano dalla discrezionalità delle scelte tecniche fatte dal committente a seguito dell’analisi dei rischi interferenziali. I costi della sicurezza costituiscono dunque somme conseguenti alle azioni aggiuntive rispetto al documento di valutazione dei rischi (es: procedure specifiche, DPI interferenziali, sfasamento spaziale e temporale delle attività), richieste all’appaltatore per la eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza descritti nel DUVRI.

Sulla base di quanto sopra esposto, l’osservanza delle prescrizioni per la riduzione/eliminazione dei rischi interferenziali contenute nel presente documento **non comporta alcun onere o costo aggiuntivo per l’Appaltatore, in quanto trattasi di semplici e normali norme comportamentali e organizzative.**

Pertanto i costi e gli oneri per la sicurezza per la riduzione o eliminazione dei rischi da interferenza sono **pari a euro 0,00 (zero/00).**

L’importo è già compreso nella base d’asta, si intende al netto dell’IVA e non è soggetto a ribasso.

<b>Data redazione</b>	<b>Redazione</b>	<b>Approvazione</b>	<b>Pagina documento</b>
02/2026	Dott. Stefano Maria Cannizzaro	Ing. Lorenzo Bandelli	9 di 10

	<b>COMUNE DI TRIESTE – SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>			
	<b>Modulo DUVRI:</b>	<b>10 – DUVRI generale</b>	<b>Revisione modello:</b>	

**SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO**

<b>Data vidimazione</b>		<b>Datore di lavoro committente</b>	Vedi firma digitale
-------------------------	--	-------------------------------------	---------------------

<b>Data vidimazione</b>		<b>Datore di lavoro appaltatore</b>	
-------------------------	--	-------------------------------------	--

Data redazione	Redazione	Approvazione	Pagina documento
02/2026	Dott. Stefano Maria Cannizzaro	Ing. Lorenzo Bandelli	10 di 10